

Il punto su

Verona



ABITANTI

Verona: 880.230

REDDITO PRO CAPITE (EURO)

Verona	30.602
Media nazionale	15.540

AVVOCATI al 31.12.07	TOTALE	ABITANTI PER AVVOCATO
Verona	2.747	320
MEDIA NAZIONALE		359

TESSUTO IMPRENDITORIALE

Nella provincia scaligera risultano registrate a fine 2006 poco più di 89,7 mila imprese, un dato che cresce di circa 700 unità rispetto all'anno precedente.

Le dimensioni della provincia incidono sul considerevole apporto del valore aggiunto veronese sul totale nazionale (1,82%), per questo Verona si colloca decima tra le province italiane (stazionaria), seconda nel Veneto e terza rispetto alla macroripartizione di riferimento.

L'indicatore del valore aggiunto pro-capite, pari a circa 30.602 euro per abitante, risulta superiore al dato italiano di più di 5.000 euro.

IMPORT/EXPORT:

In un solo anno Verona ha esportato merci per oltre 7,647 miliardi di euro, contribuendo alle esportazioni regionali per circa il 17 per cento.

Il settore delle calzature perde la seconda posizione e si attesta al quarto posto, nella graduatoria dei principali prodotti esportati.

Stesso trend per le bevande che perdono la prima posizione per attestarsi al secondo posto mentre le pietre da taglio si confermano in terza posizione. La leadership viene conquistata dalle altre macchine di impiego generale. Anche l'import è dominato dal settore dagli autoveicoli, del ferroghisa-acciaio ed al terzo posto troviamo articoli di abbigliamento.

Il Nord Est, la locomotiva d'Italia, corre e nell'ultimo quinquennio non si è mai fermata. È come se la congiuntura negativa di cui tanto si sente parlare, qui non avesse avuto ripercussioni. Cartina di tornasole è la città di Verona. Secondo Unioncamere, infatti, le imprese della provincia scaligera sono salite a quota 89mila, hanno segnato un export da 7,6 miliardi di euro, e accresciuto il prodotto interno lordo di sei punti percentuali rispetto allo scorso anno. La città, che pure non rappresenta il maggiore centro produttivo del Nord Est (primato che invece spetta alle vicine Vicenza e Treviso), si contende con Padova il ruolo di polo del terziario e dei servizi legali. Nel Triveneto sono numerosi i piccoli imprenditori che vogliono crescere e per farlo sono disposti ad affrontare la globalizzazione, gli avvicendamenti generazionali, la riorganizzazione del management e l'innovazione dei loro prodotti. In soldoni questo si traduce in una pioggia di mandati legali a 200-250 euro l'ora per assistenza "senior" e 80-120 euro per quella "junior". In cambio però l'imprenditore pretende qualità, servizi integrati e consulenti a portata di mano. Altrimenti va a cercare di meglio a Padova o a Milano. E sarà stato anche il fiato sul collo dei concorrenti padovani e milanesi ad aver spinto i legali veronesi a investire per soddisfare le esigenze dei propri clienti attuali e potenziali. Negli ultimi mesi, per esempio, Lambertini & associati ha aperto un ufficio a Roma per seguire i processi di fronte alle giurisdizioni superiori, Giacomuzzi ha mandato un suo collaboratore a Bolzano per occuparsi dell'attività di matrice tedesca, mentre Butti & partners sta valutando di insediare uno dei suoi a Bucarest per seguire chi ha delocalizzato in Romania. Interessi "rumeni" an-



TERRITORIO E PROTAGONISTI | UN'ANNATA RECORD

UN POLO PER I SERVIZI LEGALI

Gli studi "locali" delocalizzano mentre i "forestieri" si potenziano: un grande dinamismo alimentato da deal milionari e operazioni sofisticate

A CURA DI VITA LO RUSSO
vita.lorusso@toplegal.it

che per Chiavegatti che sta studiando una mossa analoga e un'apertura nella più vicina Mantova. «Agli studi legali veronesi», tiene a precisare un nome noto del mercato cittadino, **Lamberto Lambertini**, «non arrivano gli ingaggi dagli operatori economico finanziari della sola provincia, anche perché Verona a livello produttivo segue distretti ben più attivi come quelli

di Treviso e Vicenza. Sono questi i due veri locomotori del Nord Est (secondo i dati Istat rielaborati dalla Regione Veneto, la provincia di Vicenza da sola esporta quanto tutta la Grecia, ndr)» anche se non offrono, salvo qualche valida eccezione, servizi professionali maturi quanto le attività economiche. «Se Padova è sempre stata la destinazione tradizionale degli studi

Verona

Gli studi citati in questo numero

Studio	Soci	Professionisti	Settori	Clienti	Fatturato*
Nctm	5	53	M&A, Corporate, Tax, Diritto internazionale, Labour e Real Estate	I 2 Capital Partners Sgr, Vetreria Bormioli Rocco, Fonderie Sime, elettrodomestici Bonferraro, Sangalli	11,00
TCM Avvocati Associati	7	17	Corporate, Lavoro e Diritto assicurativo	Riello, Viessmann, assicurazioni Generali, Cattolica di assicurazioni, Gruppo Mash, Ferrovie dello Stato e Banca Popolare dell'Emilia Romagna	nd
Butti & partners	4	15	Diritto ambientale (60%) e Sicurezza (40%)	nd	2,00
Righetti Fiorini Sancassani Cascella	13	13	Amministrativo (35%), Real estate (35%), Societario (10%), Penale (10%), Banking (10%)	Comune e Provincia di Verona, Athesis	nd
Studio legale professionale Chiavegatti	1	10	Contrattualistica internazionale e Giuslavoro (50%), Proprietà Intellettuale e Antitrust (20%), Societario (20%), Banking (10%)	Cape Live, Banco delle Tre Venezie	1,25
Lambertini e associati	4	8	Societario (45%), Banking (25%), Contratti pubblici (20%) Antitrust (10%)	Autostrada Serenissima, Banca Popolare di Vicenza, Cattolica Real Estate, Gruppo Masi, Università di Malta	3,00
Luca Giacomuzzi	1	7	Information technology (55%), Contrattualistica (45%)	Hyphen Italia, Casinò municipale di Venezia, Optimo, Gruppo Mediarete, Stuffer	nd
Macchi di Cellere Gangemi - Bonamini	3	6	Corporate ordinario, tax e pianificazione fiscale	Gruppo alimentare Pizzolo, Veronagest (energia rinnovabile), General Automation	1,00
Studio legale Maritato Galli	1	5	Civile, Amministrativo, Sicurezza, Ambiente e Intellectual property	Banco Popolare, De Longhi, Faresin, Pizzolo, Doppelmayer, Omac, Santarossa, Sidi Sport	nd
La Scala e associati	0	5	Contenzioso Bancario e Stragudiziale, Diritto fallimentare	Intesa San Paolo, Unicredit Credit Management, il Gruppo UBI Banca, Antonveneta, Banca Popolare di Vicenza, Credito Artigiano, Banco Desio Veneto, Deutsche Bank	0,80
Casucci studio legale	0	3	Marchi e design (60%), Brevetti (40%)	Thun, Illy, Riello CRD, Flos, Nici, Aermec, Calligaris, Sedie Friuli, Calpeda	0,50

* in milioni di euro - Stime: TopLegal

legali milanesi», spiega **Luigi Righetti**, uno dei principi del foro di Verona «lo deve alla forte e longeva istituzione universitaria. Ma con gli anni, nomi prestigiosi del calibro di Clifford Chance, si sono ritirati. Verona in compenso pur non essendo stata “promossa” a centro finanziario del Nord Est (le due recenti fusioni, Antonveneta in Mps, e Banca popolare di Verona e Novara in Banco Po-

polare, hanno indebolito il ruolo scaligero, ndr) ha mantenuto un valido foro territoriale».

Molti studi, soprattutto i non autoctoni, si sono addirittura rafforzati. Alcuni di essi non sono entrati in provincia da conquistatori, ma hanno scelto di allearsi con i professionisti del territorio. E forse questa strada li ha protetti da eventuali spin off.

Nctm è il caso più emblematico:



Luigi Righetti

Sul fronte Labour la rivelazione del mercato veronese è lo studio Tcm nato dalla fusione di Toffali Capuzzo e Mancini

lo studio milanese prima ha incorporato il team Caponi e Bulgarelli e poi nel 2007 ha preso in blocco i professionisti Legal e Tax di Ernst & Young. Sulla stessa scia anche **Cesare Galli**, specialista di Ip, che nel 2006 è sbarcato nella città scaligera siglando una partnership con **Giuseppina Maritato**, esper-

ta di diritto amministrativo e di appalti.

Macchi di Cellere Gangemi, che è a Verona da sette anni, si è generalmente occupato delle questioni ordinarie dall'ufficio scaligero, preferendo smistare a Roma e Milano i mandati delle operazioni straordinarie. Da un anno però

ha deciso di rilanciarsi sul mercato locale alleandosi con i commercialisti dello studio Bonamini & Partners, mettendo a punto un servizio che coniugasse il corporate ordinario il Tax e la pianificazione fiscale. «Non è escluso», afferma **Claudio Visco**, managing partner di Macchi di Cellere, «che si arriverà anche alla condivisione di un'unica sede. Di certo l'alleanza con Bonamini rafforzerà la capacità dello studio di offrire servizi alla propria clientela nel settore societario, commerciale e delle

Parla Maurizio Cimetti

UN ANNO IN VOLATA PER NCTM

Lo stimolo economico più forte arriva dalle Pmi che vogliono crescere e per farlo devono aggregarsi, realizzare i piani di sviluppo e racimolare risorse finanziarie

Nctm a Verona fa numeri da primato. Con un fatturato che si aggira attorno agli undici milioni di euro (il 20% sulla quota complessiva dello studio) e con una squadra di 53 professionisti, si piazza in testa agli studi della provincia. I vertici dell'associazione hanno resistito agli scricchiolii di mercato che hanno spinto al ritiro di altri player. Anzi l'ufficio di Verona nell'ultimo anno ha addirittura attratto professionisti in arrivo da aree limitrofe al Triveneto: è entrato **Paolo Colombo**, professore di diritto amministrativo dell'università di Modena e Reggio che, portandosi dietro il carico delle relazioni mantovane, è diventato il quinto socio della sede; ha aperto le porte a due ex professionisti dell'ufficio padovano di Gianni, **Roberto Limitone** e **Luigi Pavanello**, rafforzando la rete di relazioni verso Est, e ha assorbito i professionisti della sede vicentina mantenendo i legami con il

Nord del Veneto. Nella stanza dei bottoni di questa ammiraglia legale di provincia, siede **Maurizio Cimetti**, un professionista che ha varcato la soglia dello studio meno di due anni fa.

Quale percorso professionale Pha condotta a capo dell'ufficio veronese di Nctm?

Io sono veronese e nasco, professionalmente, nello studio legale di **Luigi Righetti** dove ho cominciato a prendere confidenza con il diritto aziendale. Qualche anno più tardi mi sono spostato in una boutique di giuslavoro,

una materia a cui devo molto perché mi ha aiutato a sviluppare il confronto orale che è diventato un metodo insostituibile anche nello stragiudiziale. Nel 2000 entro in Ernst & Young come socio e poi divento responsabile della sezione legale dell'area Nord Est. In questo ruolo mi sono occupato tra le altre cose, del progetto di realizzazione della Marina di Rimini da 660 posti barca. Un'operazione da 22 milioni di euro che prevedeva un'acquisizione, un Project finance privato e il contratto di finanziamento di Monte dei Paschi di Siena.

Nel 2006 con la legge sul conflitto di interessi per le società di revisione le cose cambiano...

Nctm voleva rafforzarsi nel triveneto e E&Y gestiva con difficoltà l'incompatibilità tra consulenza Tax e Legal. Così a inizio 2007 il team della società che contava 30 professionisti tra avvocati e com-



Maurizio Cimetti

Dall'It all'Ip

ristrutturazioni aziendali».

A spiegare questo interesse per la piazza scaligera ci sono anche le numerose operazioni che sono state messe a segno nell'ultimo anno.

Sul fronte Corporate uno dei deal più interessanti dell'anno è firmato Nctm. L'avvocato **Maurizio Cimetti** corresponsabile con gli altri soci dell'ufficio veronese (vedi intervista) sta concludendo l'esecuzione del concordato fallimentare Belleli, per conto di I2 Capital un fondo milanese che opera nel *distressed*. La procedura,

mercantili, è passato in blocco nello studio milanese portando a 47 il numero dei professionisti totali del Veneto e a quattro quello dei soci. Ma l'ascesa non è terminata. Solo nell'ultimo anno siamo cresciuti di altre sei unità.

Che specializzazione consiglierebbe a un giovane veronese che ambisce a diventare un legale d'affari?

Se le basi di studio sono solide e c'è stato il passaggio formativo in uno studio "law firm", il giovane qui avrebbe successo in quei settori di cui l'offerta locale è carente, a cominciare dal Banking & Finance. Le imprese a un certo punto del loro percorso di crescita hanno bisogno dei servizi finanziari. Lo stimolo economico più forte arriva dalle piccole imprese che vogliono crescere e per farlo devono aggregarsi, realizzare i piani di sviluppo e quindi racimolare risorse finanziarie. Il fatto che poi a Verona abbiano sede attori dell'universo bancario importante come il Banco Popolare di Verona, Cattolica Assicurazioni e la Fondazione Cariverona non è un fattore secondario. ■

NICCHIE CHE CONTANO

Cresce l'attenzione verso i settori di supporto

La specializzazione di **Luca Giacopuzzi** è il frutto di una passione personale e della graduale presa di coscienza che nel Nord Est mancavano servizi di Information technology come consulenze su privacy, dematerializzazione (fatturazione elettronica), tutela dei software e difesa dei domini. Lui che queste materie le ha approfondite, oggi, assiste la società che fornisce software a De Agostini



Luca Giacopuzzi

e Repubblica, un'altra che fa progetti di dematerializzazione per Pirelli e Calzedonia, il Casinò municipale di Venezia, fino alla Stuffer (yogurt) per questioni collegate alla video-sorveglianza.

«All'inizio della mia attività (a metà degli anni '90)», spiega il legale, «le richieste di consulenza in diritto dell'Information technology provenivano soprattutto da aziende aventi sede fuori dalla provincia di Verona». Ma con gli anni, forse anche a seguito di vicende spiacevoli come furti di un dominio o denunce di spionaggio delle mail, gli imprenditori locali hanno mostrato una maggiore consapevolezza.

Cresce l'attenzione anche rispetto ai temi della sicurezza e dell'ambiente. Lo studio Butti & partners nato 16 anni fa, sin dalle origini si è proposto al mercato con questa doppia specializzazione. «All'inizio», spiega il fondatore dell'associazione **Guido Butti**, «da nostra scelta fu vista come un azzardo anche perché avrebbe implicato, sul campo operativo, una prevalenza di attività nel settore stragiudiziale più che in quello giudiziale. Ma poco per volta le questioni sono praticamente esplose e anche se oggi rileviamo una maggioranza di lavoro nel campo ambientale, è la sicurezza, soprattutto dopo l'introduzione del Testo Unico, la vera scommessa per il futuro».

Anche la proprietà intellettuale è un settore del mercato che nel Veneto, e in particolare a Verona, rivela sempre maggiore maturità. Non è un caso che qui siano approdate due delle più note boutique italiane: Galli e Casucci. Due nomi importanti del mercato che, a Verona, vantano clienti del calibro di Banco Popolare, De Longhi e gruppo Faresin il primo, Thun, Illy, Riello CRD il secondo.

Galli nel corso dell'ultimo anno infatti ha seguito la complessa gestione dei marchi e dei simboli distintivi del neonato gruppo bancario Banco Popolare, oltre a occuparsi di numerose cause Ip di imprese del Triveneto e di due importanti sequestri avvenuti nell'area per conto di due importanti marchi come Ferrari e Bulgari.

Casucci dal canto suo ha prima vinto un procedimento per conto di Timberland risultata vittima di una violazione di un accordo di licenza (vendita di prodotti originali su canali non autorizzati), e poi di fronte alla corte Lussemburghese in opposizione a Coca Cola su un marchio depositato da San Polo srl. ■

Espatriati di ritorno

LA MARCIA INDIETRO DELLE DELOCALIZZAZIONI

In Veneto si sta assistendo a un fenomeno quanto meno curioso. Dopo un decennio di delocalizzazioni in Romania, India e Cina, alcune aziende appartenenti ai settori dell'occhialeria e del calzaturiero, stanno riportando le produzioni in Italia. Diverse le ragioni principali: innanzitutto l'aumento dei costi della manodopera e dell'energia, e poi la difficoltà di gestire a distanza l'alta tecnologia. E l'esperienza sembra aver fatto scuola nel mercato legale veronese.

«Io in genere sconsiglio», dice **Gian Andrea Chiavegatti**, «di andare all'estero per cercare manodopera a basso costo; questa è una strategia a breve termine, primo perché i costi sia nell'Europa dell'Est sia in Estremo Oriente sono destinati a salire e poi perché non sempre l'operaio cinese ha la stessa abilità di quello formato in Italia. Andare all'estero ha senso in un'ottica di lungo periodo e di ricerca di nuovi mercati, partendo da una prima distribuzione dei prodotti per poi arrivare a presidiare stabilmente i singoli mercati».



Gian Andrea Chiavegatti

Così la pensa anche **Cesare Galli**, il professionista bresciano esperto di Ip. «Andare in Estremo oriente», commenta, «per produrre prodotti seriali che variano di stagione in stagione, come capi d'abbigliamento, può avere senso: ogni anno cambia la collezione e vince il prodotto con marchio e design migliore o con il miglior rapporto prezzo qualità. Ma se il prodotto ha un significativo contenuto tecnico e anno dopo anno presenta delle innovazioni tecnologiche che ne innalzano la qualità, allora andare a Est può essere molto pericoloso. La produzione in questo caso richiederebbe una manodopera specializzata che è più semplice da gestire in casa, e la vigilanza assoluta su brevetti e know-how».

con uno stato passivo da 890 milioni di euro, è dopo Parmalat tra le più importanti della recente storia economica italiana.

Nella classifica delle operazioni di maggior valore, seguono quelle messe a segno dall'avvocato Lambertini. Lui e il suo team si sono occupati dell'acquisizione della branch europea di Emerson per conto di Askoll (300 milioni di

euro), della cessione di Omi agli americani di Ingersoll Rent e, assieme allo studio TCM Avvocati Associati, della fusione delle due aziende di trasporto locali: la Amt cittadina con la Aptv provinciale. Sul fronte Private equity il mercato ha messo in luce l'attività di **Gian Andrea Chiavegatti** che per conto di Samia, società della provincia di Vicenza che opera



Giuseppe La Scala

nella chimica conciaria, si è occupato dell'incremento della partecipazione del fondo Cape Live. Il brand Chiavegatti ricorre anche nel societario, avendo siglato di recente la fondazione del Banco delle Tre Venezie.

Di bancario si occupa, poi, l'ufficio veronese di La Scala che, come nel caso Macchi di Cellere, agisce in tandem con la sede Milano per le operazioni straordinarie. Il name partner e fondatore dello studio **Giuseppe La Scala** ha infatti assistito Neafidi (il consorzio di garanzia che fa capo alle associazioni degli industriali di Vicenza, Verona, Venezia, Belluno e Rovigo) in una cartolarizzazione da 247 milioni di euro che ha riguardato finanziamenti a medio termine concessi nel 2003 da Unicredit Corporate Banking a oltre 500 imprenditori veneti soci di Confindustria e del Consorzio.

Sul fronte del giuslavoro è emersa una rivelazione del mercato legale di Verona e cioè lo studio Tcm Avvocati Associati nato 2006 dalla fusione di Toffali Capuzzo orientato sulla consulenza societaria e commerciale con il team di seconda generazione Mancini specializzato in giuslavoro. Ai professionisti di Tcm sono andati i mandati di Riello group per la gestione delle Casse integrazioni seguite alla chiusura degli stabilimenti di Vaprio d'Adda in provincia di Milano e di Lecco.